

VASTO: DUE COOP TOSCANE PER LA GESTIONE DI PALAZZO D'AVALOS

24 Febbraio 2012

VASTO – Presente Lucia Arbace, soprintendente per i Beni storici, Artistici ed Etnoantropologici dell' Abruzzo, è stata presentata ieri a Palazzo d'Avalos a Vasto (Chieti) la Cooperativa archeologia che, in collaborazione con la Cooperativa Zoe, gestirà per cinque anni lo storico monumento vastese, sede di museo e piancoteca.

Per la ccoperativa c'erano il vice presidente, Stefano Coccia e il direttore tecnico per la cultura, Barbara Setti.

"Lam mia presenza a Vasto – ha detto Arbace – è per testimoniare l'intenzione della Soprintendenza di sostenere e investire in questo importante Palazzo. Sarebbe interessante, in una prospettiva di ampliamento, poter portare qui in futuro una parte della collezione dei d'Avalos presente nell'omonimo palazzo di Napoli".

Soddisfatto dell'affidamento il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna che ha detto: "Questa collaborazione è nelle linee guida della nuova amministrazione, alla ricerca del meglio per il nostro gioiello. Sono molto soddisfatto per questo affidamento".

Poi il sindaco ha aggiunto: "Palazzo d'Avalos ha bisogno di un intervento di risanamento, che non può essere sostenuto solo dall'amministrazione comunale di Vasto".

Tra le proposte presentate, un biglietto unico per i quattro musei, un sistema di bigliettazione elettronica integrata, i laboratori didattici per i ragazzi, una promozione secondo i linguaggi del contemporaneo, con utilizzo di social network e portali, visite guidate, anche per stranieri, e un nuovo bookshop, con gadget personalizzati e testi sul Palazzo.

Nella realizzazione di tutte le attività saranno coinvolti giovani archeologi, storici dell'arte, conservatori del territorio abruzzese.

Cooperativa archeologia è azienda toscana leader nel settore dei beni culturali e artistici a livello internazionale da oltre 30 anni.

Tra i lavori all'attivo, la gestione di progetti a Pompei presso Porta Stabia, l'area archeologica di Paestum, il cantiere dei Grandi Uffizi a Firenze, il restauro del Tempio della Concordia ad Agrigento, e, da ultimo, del waterfront delle mura di Malta.